

INTERVISTA IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO LANCIA L'INVITO A TRATTARE QUESTI PROBLEMI «NELLE SEDI PROPRIE»

# Lo stupore di Mantovano

## «Ma la Lega ha già proposto un altro ticket da 200 euro»

Il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano (An)** non condivide la proposta della Lega di prevedere una fideiussione di 10mila euro per gli extracomunitari che intendono aprire una partita Iva in Italia, ma soprattutto l'impostazione degli emendamenti sull'immigrazione, presentati dalla Lega al decreto Anticrisi: «Ogni materia - spiega l'esponente del governo - dovrebbe essere trattata nella sua sede propria».

**Il Pd parla di misure discriminatorie, perché con i 50 euro per ottenere la concessione e il rinnovo del permesso di soggiorno si farebbe pagare la crisi agli immigrati regolari, che già hanno costi burocratici per la loro permanenza in Italia. Lei cosa replica?**

«È il caso di ricordare che a legislazione vigente, valida anche quando erano Ministri Turco e Ferrero, si paga una somma pari a 72 euro per ottenere il permesso di soggiorno: 16,42 euro di bollo, 26

euro per la Zecca che stampa il permesso, 30 euro alle Poste italiane che rilasciano il kit con la modulistica. Questo per dire che non è né razzista né discriminatorio il provvedimento, visto che già si paga una certa somma per le spese vive. Da comprendere, invece, è se si assommano i 50 euro dell'emendamento leghista ai 72 già previsti, per i quali nessuno si è scandalizzato. Piuttosto chiedo all'opposizione: dove eravate quando la Lega ha proposto un ticket di 200 euro per gli extracomunitari nel disegno di legge sulla sicurezza al Senato, approvato dalle commissioni riunite Giustizia e Affari Costituzionali? Il ticket è stato oggi (ieri per chi legge - n.d.r.) il primo punto all'ordine del giorno dell'esame del Senato. Il governo ha presentato un emendamento sostitutivo, che stabilisce quanto segue: l'importo da versare non viene determinato in modo certo, ma rinviato a un decreto del ministero dell'Economia di concerto con il ministero

dell'Interno».

**I soldi ricavati dalla eventuale tassa sul permesso di soggiorno sarebbero destinati ai Comuni di residenza degli immigrati per l'attuazione di politiche sociali di sostegno alle famiglie e per il controllo del territorio e non per l'integrazione o il sostegno agli immigrati. Qual è la ratio dell'emendamento leghista, approvato dal governo?**

«Intanto non c'è un parere espresso dal governo. Mentre i proventi derivanti dalla riscossione del ticket andranno per il 50% al fondo rimpatri, per sostenere le spese di rimpatrio degli stranieri nei Paesi di provenienza, per l'altro 50% sosterranno le attività istruttorie di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno. Nella direzione di una maggiore celerità delle procedure, e quindi a vantaggio degli extracomunitari. Tra i provvedimenti all'esame dei due rami del parlamento andrà trovato un accordo. Nel pacchetto sicurezza c'è

tutta una parte sull'immigrazione, la materia è stata discussa e il governo non avrebbe presentato un suo emendamento se non avesse sentito la sua maggioranza. Dovrebbe quindi prevalere l'impostazione del Senato. Ma questa è una mia opinione e un auspicio».

**Il governo deve dare il parere anche sulla proposta della Lega della fideiussione di 10mila euro per aprire una partita Iva in Italia. Lei che ne pensa? Non teme che così si disincentivino gli immigrati a diventare imprenditori autonomi?**

«Non condivido questa impostazione. Mentre c'è una ragione del lavoro svolto dal Senato anche per la finalizzazione della tassa, non è condivisibile l'entità dell'importo della garanzia bancaria. Ogni materia andrebbe trattata nelle sue sedi proprie e una parte importante del provvedimento sulla sicurezza riguarda l'immigrazione».

**Alessandra Flavetta**

